



Info Rai – TV n°. 101 del 02 Luglio 2011

Sommario:

1. *Mentana: Santoro a La7? Non è detta l'ultima parola*
2. *Rai: Renzo Canciani è il nuovo responsabile sede Liguria*
3. *Zalone, Bonolis e nuove Iene. Mediaset rilancia la sfida*
4. *Ascolti: Rai si conferma ai vertici in Europa*
5. *Rai: Ruffini su Annunziata*
6. *Rai: dichiarazione del consigliere Antonio Verro*
7. *A fine 2011 il mercato della comunicazione chiude a -0,7%*
8. *Lavoro: Istat, disoccupazione maggio sale a 8,1%. Disoccupazione primo trimestre cala a 8,6%*
9. *Tv, scoppia un nuovo caso. Sky: "Chiudiamo Mediaset Plus"*
10. *Direzione nazionale UIL: comunicato*
11. *Formazione lavoratori, accordo Assolombarda e sindacati confederati*
12. *DTT, dividendo esterno: già 20 mln gli utenti di smartphone (7 mln in più dell'anno scorso). Per Governo impossibile attendere per il potenziamento del web mobile*
13. *Domani Odeon Tv in sciopero*
14. *Fabrizio Frizzi condurrà Miss Italia 2011*
15. *Quanto costa ridurre il debito pubblico? Il grafico dell'Economist sui paesi più indebitati, dalla Grecia all'Italia*

Mentana: Santoro a La7? Non è detta l'ultima parola

Fonte: **RaiNews24** <http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=154288>

Portare Santoro a La7 non è ancora diventato "impossibile". Ci crede Enrico Mentana, che in un'intervista al Corriere della Sera racconta del "chiarimento" chiesto all'editore nell'editoriale del suo tg.

"Mi hanno telefonato sia il presidente esecutivo di Telecom, Bernabe', sia il presidente di Telecom media, Stella. E mi hanno spiegato che è stata una loro scelta - spiega -. Santoro chiedeva assoluta libertà'. L'editore, accordandogliela, rivendicava il diritto di conoscere i contenuti delle trasmissioni, dovendone rispondere".

Del resto, aggiunge, "qualsiasi giornalista non può dire o scrivere quel che gli pare. Esistono obblighi di legge". Mentana è "convinto" che su Santoro non è comunque detta l'ultima parola.

Poi uno sguardo a ciò che accade in Rai. "Se altrove ci può essere il sospetto dell'interferenza della politica - dice Mentana -, in Rai c'è la certezza che l'editore sia la politica".

A cominciare dal caso Santoro, nel quale "i consiglieri d'amministrazione espressi dalla sinistra si sono limitati a chiedere perché non sia stato sottoscritto un patto di non concorrenza", e anche per quello di Lucia Annunziata.

"E' l'ex presidente della Rai. Ed e' bravissima. La relegano alle due e mezza della domenica pomeriggio e lei fa una trasmissione che una volta su due da' un titolo di prima pagina ai giornali del lunedì".

Eppure si parla solo di Dandini, Iacona, Floris. Alla fine poi ci si ricorda della Annunziata. E' evidente che lassu' qualcuno non la ama. E non mi riferisco certo a Masi o alla Lei". Anche su "Vieni via con me", aggiunge, "nessuno ha mosso un dito per difendere la trasmissione di maggior successo dell'anno".

"La migliore del mazzo" per il giornalista e' la collega Milena Gabanelli: "Perderla per la Rai sarebbe follia". La Mediaset di oggi invece e' "irriconoscibile", afferma, "ci fu un anno, il '99, in cui oltre a me c'erano Santoro, la Dandini, Luttazzi. A quella funzione Mediaset ha del tutto abdicato". Quando Berlusconi non sara' piu' premier? Sara' per Mediaset come "dopo il crollo del Muro di Berlino".

Rai: Renzo Canciani è il nuovo responsabile sede Liguria

Fonte: **AGI** http://www.agi.it/genova/notizie/201107011102-cro-rt10047-rai_renzo_canciani_e_il_nuovo_responsabile_sede_liguria

(AGI) - Genova, 1 lug. - Renzo Canciani e' il nuovo Responsabile Rai della Sede Regionale per la Liguria, succede a Victor Balestreri che aveva lasciato la Direzione nell'ottobre scorso. Renzo Canciani in Rai dal 1987 ha svolto, tra gli altri, il ruolo di Responsabile della Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Ufficio Stampa della Sede Rai di Milano, Direttore, per 10 anni, della Sede Regionale Rai per la Valle d'Aosta con la competenza della programmazione radiotelevisiva regionale e, successivamente, della Gestione Produzione TV del CPTV di Milano. Attualmente fa parte del gruppo di lavoro della direzione generale per il Progetto EXPO 2015 con il compito di gestire i rapporti con Enti ed Istituzioni. Incarico che mantiene a fianco della nuova responsabilita' in Liguria. Prima del servizio pubblico Renzo Canciani ha avuto ruoli di direzione nel Sindacato dei Metalmeccanici (FLM) e nella UIL, successivamente e' stato capo delle relazioni pubbliche e comunicazione dell'Alfa Romeo e direttore delle relazioni esterne e marketing strategico di MCS/Alumix (Efim).

Nell'ambito delle attivita' radiotelevisive, ha, tra l'altro, ideato e curato la trasmissione di Rai Due "Uomini e Affari" con Giuseppe Turani, il programma radiofonico di Rairadiodue "Fatti e Misfatti" ed e' stato autore con Gigi Moncalvo dell'edizione 2005/2006 del programma di Rai Due "Confronti".

Zalone, Bonolis e nuove Iene. Mediaset rilancia la sfida

Fonte: **La Stampa** <http://www3.lastampa.it/spettacoli/sezioni/articolo/1stp/409535/>

LUCA DONDONI
MILANO

La Rai non è un problema, La 7 è ancora troppo piccola e Sky, con la sua voglia di star "generaliste", sta raschiando il barile pur di acchiappare abbonati». Pier Silvio Berlusconi non risparmia fendenti ai tre rivali nella Mediaset Night di Cologno Monzese: da vero mattatore sale sul palco e introdotto dai presentatori Claudio Bisio e Paola Cortellesi, racconta a braccio le tante novità delle sue reti.

I nuovi canali Per cominciare due nuovi canali: Italia 2 che prenderà il via lunedì 4 luglio sul digitale e da settembre l'attesa rete all news diretta da Mario Giordano, «TG Com 24». «Un vero polo informativo del sistema Mediaset - dice Pier Silvio - destinato a raggiungere tv, web, tablet e cellulari con hard-news sempre in diretta, no gossip, rassegne stampa, approfondimenti gestiti da una squadra di oltre cento giornalisti digitali. Italia 2 permetterà invece uno sdoppiamento della nostra tv dedicata ai giovani». Così il direttore Tiraboschi: «Partiamo a luglio per non fare concorrenza e segnare la nostra strada. Avremo un palinsesto a zone con una prima serata alle 22 per venire incontro ai gusti e agli orari dei ragazzi».

Le star

Nuovo preserale a Paolo Bonolis con Avanti un altro! , il ritorno del quiz in prima serata con Gerri Scotti che ha già provato il suo Money Drop in uno studio della tv tedesca dove è un

successo da milioni di telespettatori. Uno show sull'onda di Ballando con le stelle affidato a Barbara D'Urso e intitolato Baila! e due o forse tre serate ad alto tasso di comicità. Per primo vedremo Checco Zalone, che ha fatto sbellicare dalle risate tutti presenti con la nuova canzone/sfottò «Samba senza culu», e più avanti il nuovo entrato Giorgio Panariello che vuole tornare ad alti livelli. Belen e Paolo Ruffini saranno i nuovi presentatori di Colorado Café mentre Luca e Paolo, forti del successo sanremese e pare in attrito con gli autori, lasceranno Le Iene che dovrebbero essere affidate (al 99%) a Enrico Brignano, Luca Argentero e Ilary Blasi. Per i due comici liguri per ora nessuna certezza su quando andranno in onda, ma solo voci su uno spettacolo tagliato sulla loro verve e un'altra stagione di Camera Café. Piero Chiambretti si smarca dal Chiambretti Night e finalmente realizzerà il programma Muzik sempre su Italia 1, ma in prima serata. Sempre su Italia 1 Teo Mammuccari condurrà un nuovo game show il cui titolo è The Cube mentre ad Ale & Franz è affidata una nuova sit com.

Conferme e nuove fiction Tutte confermate le certezze delle tre reti partendo con Maria De Filippi di C'è posta per te e Amici, Alessia Marcuzzi al Grande Fratello che andrà in onda di lunedì contro lo spettacolo di Fiorello su Raiuno. Ancora Panicucci, Rita Dalla Chiesa, Silvia Toffanin, Alessio Vinci, Ezio Greggio e Iacchetti alla conduzione di Striscia. Interessante e sulla carta fortissima la proposta fiction con le tre serate Ultimo con Raul Bova, Sangue Caldo con Manuela Arcuri, Faccia d'Angelo con Gabriel Garko, I cerchi nell'acqua con Alessio Boni e Vanessa Incontrada, Il commissario Zagaria con Lino Banfi.

Offerta pay

Grandi manovre anche in casa Premium con i nuovi canali Crime e Cinema Comedy che offriranno il meglio del poliziesco seriale e i film «per tutti» a uso e consumo della famiglia. Con 4 milioni 400 mila tessere attive e due milioni di abbonamenti, «oltre 300 mila negli ultimi sei mesi», ha detto Pier Silvio con orgoglio, si stima che Premium vedrà crescere i ricavi del 20%.

Pier Silvio e il Milan

«Meglio la Champions League che la seconda stella e se fosse stato per me non avrei ceduto Pirlo. Lo dico con il cuore e non con la testa lo ammetto, ma è andata così». Pier Silvio adora il gioco del Barcellona e, se fosse per lui «porterei tutta la squadra a Milano perché dal centrocampo in avanti fanno paura». Il cognato di Pato, come lo ha chiamato scherzando Bisio, ha fatto due battute anche sul calcio mercato: «Hamsik al Milan? Non so nulla e poi siamo già molto equilibrati».

Ascolti: Rai si conferma ai vertici in Europa

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/ascolti_rai_si_conferma_ai_vertici_in_europa.html

In occasione dell'assemblea generale estiva del EBU-UER, a cui partecipa il Presidente della Rai Paolo Garimberti, il direttore generale Ingrid Deltenre ha evidenziato nel suo report un'analisi sui dati di ascolto dei servizi pubblici europei che vede la quota di mercato (in termini di share) di Rai al terzo posto con il 41,3. Il servizio pubblico radiotelevisivo italiano si conferma ai vertici dell'Europa.

Rai: Ruffini su Annunziata

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_ruffini_su_annunziata.html

“In una lunga intervista (mai smentita) a il Messaggero del 22 giugno scorso, Lucia Annunziata (che fino al giorno prima aveva concordato le innovazioni da apportare al suo programma, previsto in onda dall'11 settembre e presente nel filmato aziendale presentato agli investitori pubblicitari) ha pubblicamente affermato di non voler più lavorare a Rai3 accusando la rete di “cose che proprio non vanno... piccole mafie, rapporti non chiari, privilegi attribuiti non secondo il merito”, e dichiarando di “non volere più avere a che fare” con le persone che vi lavorano. La sua decisione di dimettersi dalla Rai è un atto unilaterale a seguito di una polemica unilaterale e di affermazioni offensive che non intendo commentare anche perché si

commentano da sole. L'unica cosa che posso fare, e che ho fatto anche nell'ultima riunione del comitato editoriale del 27 giugno, è prenderne atto”.

Rai: dichiarazione del consigliere Antonio Verro

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_dichiarazione_del_consigliere_antonio_verro.html

“Sono ammirevoli la chiarezza, la coerenza e la determinazione con le quali Lucia Annunziata porta avanti le proprie idee. Doti di una giornalista, da sempre apprezzata per la sua professionalità, che il servizio pubblico non dovrebbe lasciar andar via.” È il commento del consigliere della RAI Antonio Verro a seguito della notizia delle dimissioni della giornalista da RAI3.

A fine 2011 il mercato della comunicazione chiude a -0,7%

Fonte: **Libero News** http://affaritaliani.libero.it/mediatech/a_fine_2011_mercato_comunicazione_chiude.html

Giovedì 30.06.2011 13:00

A delineare questa previsione è il rapporto “Comunicare Domani 2011” presentato oggi a Milano da AssoComunicazione che riunisce 150 Imprese di Comunicazione, operanti in Italia e che rappresentano circa il 75% del mercato nazionale. Giunta alla sesta edizione, la ricerca è stata introdotta dal Vice Presidente dell'Associazione Peter Grosser, che ha precisato che quest'anno l'associazione non fornirà dati per il marketing di comunicazione integrato.

“Occorre, a nostro parere, un radicale ripensamento delle classificazioni fin qui impiegate e la definizione di una nuova e diversa tassonomia che permetta una attribuzione univoca di un budget (o di una quota di esso) ad una determinata attività. Rimandiamo questo tema ad un lavoro ad hoc che, auspichiamo, debba coinvolgere diverse componenti del nostro mercato in una visione più allargata ed integrata.”

Attilio Redivo, Presidente del Centro Studi AssAP Servizi, ha presentato l'andamento dei diversi mezzi in Italia: “L'orizzonte temporale delle decisioni si riduce e questa, per chi come noi si pone l'obiettivo di prevedere il futuro, non è la condizione ideale. Riteniamo però che la nostra stima sia anche quest'anno solida, avendo inserito nel nostro processo anche l'attenta osservazione dello scenario macroeconomico e l'analisi puntuale dei fatti contingenti che rappresentano segnali forti dell'andamento cui assistiamo. Lo scenario macroeconomico è caratterizzato da una modesta e faticosa crescita, ma pur sempre di crescita si tratta. Un fattore che invece rischia di penalizzare gli investimenti nel nostro Paese è la natura internazionale della maggior parte dei principali investitori.

A queste dinamiche più generali si accompagnano alcuni fatti che incidono sui dati d'investimento nel 2011 e che portano la nostra previsione a un complessivo calo dello 0,7%:

1. Assenza di eventi di richiamo: ci confrontiamo infatti con un 2010 forte di Olimpiadi Invernali di Vancouver e dell'evento Mondiali di Calcio, che da sempre aiutano gli investimenti.
2. Rallentamento degli investimenti nella prima parte dell'anno: il rallentamento degli investimenti che sta caratterizzando la prima parte dell'anno, ha parzialmente azzerato la crescita positiva messa a segno in avvio del 2010. Se confrontiamo il valore assoluto del primo trimestre 2010 con il 2011 abbiamo mancati ricavi pari a 63 milioni di euro.
3. Contrazione della raccolta del mezzo televisivo: al calo dei sei principali canali free to air si aggiunge la flessione del comparto satellitare (-5,5%); neanche il trend fortemente in crescita (in tripla cifra) della componente digitale terrestre invertirà la tendenza. La raccolta subirà contrazioni su tutti i mezzi ad eccezione di Internet, unico mezzo in crescita in questo 2011. Internet e i media digitali continueranno a essere il motore propulsivo del mercato.”

Marco Muraglia, Presidente della Consulta Media AssoComunicazione, ha fatto il punto sulla comunicazione italiana che benché insista in un mercato con una proiezione negativa, mostra segni di grande vitalità e vede le Agenzie produrre un supporto consulenziale al massimo standard interpretando, anche grazie alla creatività italiana, i trend planetari.

Adam Smith, GroupM Future Director ha illustrato i trend degli investimenti e dei consumi nel mondo e in Europa, comprensivi del contributo alla crescita dei differenti mezzi. Una particolare attenzione è stata rivolta all'effetto di quanto avvenuto in Giappone.

La Stampa sarà ancora un mezzo in sofferenza con performance di raccolta negativa (-3,5%). Newspapers: in decisa flessione gli investimenti sulla Stampa Quotidiana (-3,7%), flessione ancor più rilevante dopo quella registrata nel 2010: questa contrazione è in parte legata alla riduzione degli investimenti del settore Automotive e dalla contrazione dei settori Distribuzione e Finanza-Assicurazioni.

Free press: la netta contrazione della raccolta del 2010 si aggraverà ulteriormente nel 2011 (-16%) alla luce della chiusura di Epolis a fine 2010 e della concorrenza dei nuovi device (smartphone e tablet) per la fruizione tempestiva e sintetica delle news in mobilità.

Magazines: anche nel 2011, la Stampa Periodica presenterà una contrazione della raccolta pubblicitaria (-3,2%), anche se meno negativa di quella realizzata lo scorso anno. Il mercato in parte sembra, seppur lentamente, reagire alle nuove iniziative editoriali multiplatforma che coinvolgono i nuovi device (tablet in primis).

La Televisione si confermerà, anche nel 2011, il mezzo prediletto dagli investitori italiani ma con una market share in calo (51,9% contro 52,5% del 2010). Questa flessione sarà legata alla contrazione della raccolta che prevediamo essere superiore a quella del totale mercato e pari al -1,7%. Dopo un 2010 in crescita, i key players del mercato, Rai e Mediaset, registreranno nel 2011 significative contrazioni nella raccolta. Complessivamente, i due big players del mercato televisivo si aggiudicheranno comunque oltre l'84% degli investimenti sul mezzo, mantenendo la loro leadership nella raccolta pubblicitaria, grazie al contributo dei canali digitali. Nel 2011, la spinta del comparto digitale sarà caratterizzata da un duplice andamento: da un lato avremo una TV satellitare in difficoltà con una revenue in contrazione (-5,5%), contrazione legata essenzialmente al confronto con un 2010 gonfiato dalla raccolta dei Mondiali; dall'altro una TV digitale terrestre con performance in crescita continuativa (complessivamente +120%) frutto di un'offerta che si amplia (più canali) e di audience in crescita all'avanzare del processo di digitalizzazione. Sul fronte players tradizionali, segnaliamo la buona performance del gruppo Telecom grazie alla crescita della raccolta delle due reti chiave: La7 e La7D. Infine prevediamo revenue in calo sia per le TV Tematiche che Locali che scontano direttamente la competizione con l'ampia offerta tematica e semi-generalista dei canali del digitale terrestre.

La Radio sarà il mezzo più penalizzato dagli spender nel 2011, con una contrazione della raccolta pari al -7,2%. La flessione – che va ad assorbire quasi totalmente la crescita messa a segno nello scorso anno – caratterizzerà sia la raccolta delle Radio Nazionali (-6,3%) e, in maniera più consistente, quella delle Radio Locali (-9,5%).

Cinema: il 2011 è partito con una contrazione della raccolta del mezzo a doppia cifra (-15,6% nel periodo gennaio-aprile 2011). Per il 2011, prevediamo una chiusura in flessione del -7,6%. Purtroppo, in questo periodo di crisi, neppure il continuo rinnovamento del mezzo legato a digitalizzazione, 3D e al recente rilascio al mercato dei software di pianificazione, riescono ad accrescerne il ruolo nel media mix.

Esterna: dopo un 2010 chiuso con una leggera crescita del mezzo, le previsioni per il 2011 vedono nuovamente una raccolta pubblicitaria in flessione (-5,3%). Il segmento più sofferente è quello dei Poster. Prodotti più capillari e qualitativi come l'Arredo Urbano, portano ad un beneficio del segmento che segna una delle variazioni positive più forti (+11,1%), accanto a quella del Video OOH (+104%), leader nella crescita. Trend negativo per Dinamica e Circuiti Tematici (ovvero la pubblicità in ambienti a target mirato) che registrano flessioni simili (-4,0%). Gli Aeroporti continuano ad attrarre le risorse degli investitori abituali con un target ben definito seppur in minor misura rispetto al 2010 (-1,7%). I Grandi Formati vivono di riflesso l'andamento dei principali settori spender in questi formati: Auto e Moda.

Digitale: in questo 2011 internet continuerà la sua crescita a doppia cifra (+18%). In base alle previsioni internet accrescerà la sua market share nel mercato pubblicitario, catalizzando oltre l'12,5% degli investimenti pubblicitari complessivi, tenuto conto di tutte le componenti. Sul

fronte strettamente pubblicitario, l'appeal del mezzo è quasi paradossalmente legato alla disponibilità di nuovi formati creativi ed all'integrazione con l'altra comunicazione video che ne stimola l'impiego da parte di utenti tradizionalmente più refrattari all'utilizzo del mezzo. Il Display crescerà intorno al 20% con una crescita significativa del Video Advertising +66%. Anche il Search è molto dinamico e cresce con percentuali molto elevate (+24%). Cresce, anche se con tassi più contenuti il Mobile (8,8%).

Lavoro: Istat, disoccupazione maggio sale a 8,1%. Disoccupazione primo trimestre cala a 8,6%

Fonte: **Ansa** <http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/ansa/dettaglio.html?newsId=296045>

(ANSA) - ROMA, 1 LUG - Il tasso di disoccupazione a maggio sale all'8,1%, con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile (quando era pari all'8,0%), ma in calo su base annua di 0,5 punti (a maggio 2010 era pari a 8,6%). Lo rileva l'Istat in base a dati destagionalizzati e a stime provvisorie. Il tasso di disoccupazione nel primo trimestre del 2011 e' sceso portandosi a quota 8,6% (era 9,1% nel primo trimestre 2010). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel primo trimestre del 2011 sale a 29,6%, dal 28,8% dello stesso periodo del 2010, con un picco del 46,1% per le donne del Mezzogiorno. L'Istat aggiunge che si tratta del tasso di disoccupazione giovanile piu' alto dall'inizio delle serie storiche omogenee, ovvero dal 2004, in base a confronti annui. A maggio il numero complessivo dei disoccupati torna sopra la soglia dei 2 milioni, attestandosi precisamente a quota 2,011 milioni, registrando un aumento rispetto ad aprile dello 0,8% (+17 mila unita'), con un aumento della componente maschile ed una diminuzione di quella femminile. Su base annua il numero di disoccupati diminuisce del 6,5% (-139 mila unita').

Tv, scoppia un nuovo caso. Sky: "Chiudiamo Mediaset Plus"

Fonte: **Repubblica** http://www.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/2011/07/02/news/tv_scoppia_un_nuovo_caso_sky_chiudiamo_mediaste_plus-18543055/

Per il gruppo di Murdoch ci sarebbero stati "gravi inadempimenti" da parte del biscione, che non avrebbe trasmesso programmi "particolarmente graditi al pubblico" sulla piattaforma satellitare. Mockridge: "Dispiaciuto che non abbia onorato gli impegni contrattuali, così rinuncia a 13 milioni di spettatori"

"Da oggi Mediaset Plus non è più distribuito da Sky a causa di gravi inadempimenti contrattuali di Rti". Lo annuncia Sky Italia, precisando che Mediaset Plus era nato "per riproporre su Sky il meglio della programmazione di Canale5, Italia1 e Rete4". Il contratto con Rti - sostiene l'emittente satellitare - prevedeva che all'interno del palinsesto fossero inseriti "programmi particolarmente graditi al pubblico come 'Chi vuol essere milionario', 'La Corrida', 'Striscia la notizia', 'Paperissima', 'Zelig' ed ogni altro programma di appeal equivalente (come ad esempio Chiambretti night, Beautiful, etc.) che fosse disponibile per altre reti Mediaset (come Mediaset Extra e La5). Questi programmi non sono mai stati inclusi su Mediaset Plus. Questo è soltanto uno dei numerosi gravi inadempimenti di Rti. Le richieste fatte da Sky e Rti di rispettare gli impegni presi non hanno dato alcun esito.

Mockridge (Sky): "Dispiaciuto Mediaset non abbia onorato gli impegni". "Stupisce che il gruppo Mediaset rinunci ad una platea televisiva di oltre 13 milioni di italiani che accedono ai programmi Sky, dopo aver già rifiutato di accogliere le nostre campagne pubblicitarie sulle proprie reti, rinunciando così ai relativi proventi", commenta l'amministratore delegato di Sky Italia, Tom Mockridge. "Sono molto dispiaciuto che Mediaset non abbia onorato gli impegni contrattuali in merito alla programmazione di Mediaset Plus - prosegue -, privando così i nostri abbonati del meglio di programmi delle reti Mediaset. Il mancato rispetto degli impegni assunti in relazione alla programmazione di Mediaset Plus ha reso purtroppo necessaria la decisione di interromperne la distribuzione".

Direzione nazionale UIL: comunicato

Fonte: **UIL** <http://www.uil.it/stampa/stampa731.htm>

La Direzione nazionale della Uil ha espresso un giudizio positivo in merito all'accordo sottoscritto lo scorso 28 giugno da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria.

L'intesa affronta e risolve l'annosa questione della certificazione degli iscritti e definisce un sistema di misurazione della rappresentatività sindacale.

Nel consolidare e confermare il valore della contrattazione nazionale, l'intesa stabilisce, in particolare, una serie di regole che si prefiggono l'obiettivo di rendere esigibili e generalizzabili i contratti aziendali.

La competitività e la produttività di un'azienda sono i presupposti per una crescita occupazionale e salariale. I contratti aziendali potranno porsi questi obiettivi di crescita e ad essi adattarsi secondo logiche certe e condivise. L'intesa coglie questa esigenza che costituisce un valore aggiunto considerato con particolare favore dalla Uil.

All'ordine del giorno della Direzione del Sindacato di Via Lucullo anche la manovra economica, varata nella tarda serata di ieri dal Consiglio dei ministri. La Uil ha dovuto prendere atto della scarsità e dell'incertezza di notizie ufficiali sull'argomento. Ciò ha impedito che potesse essere espressa una valutazione precisa e puntuale. Per queste ragioni la Direzione ha sottolineato la necessità di un confronto nelle sedi istituzionali preposte per ottenere una manovra che tenga conto delle rivendicazioni sindacali.

A tal proposito, la Uil chiederà che sia definita una riforma fiscale basata sulla redistribuzione del carico fiscale, tale da favorire lavoratori dipendenti e pensionati, e che tenga conto di detrazioni a vantaggio dei figli a carico. La Uil ha ribadito, altresì, la necessità di tagli veri ed effettivi ai costi della politica ricordando che, su questi aspetti e per molti mesi, l'Organizzazione si è mobilitata con una serie di importanti iniziative. La Direzione ha inoltre rimarcato il forte disagio delle categorie dei lavoratori del pubblico impiego, che sarebbero ulteriormente penalizzati dall'attuazione delle decisioni sino ad ora pubblicizzate, ed ha sollecitato, altresì, un'iniziativa per il rilancio della contrattazione nel settore. Infine, è stata sottolineata la necessità che gli eventuali risparmi sul fronte previdenziale vengano utilizzati per incrementare le pensioni frutto di decenni di contributi e che, oggi, rischiano di finire al di sotto dei livelli di sussistenza.

In mancanza di risposte soddisfacenti, sull'insieme di questi punti, la Uil metterà in campo iniziative di mobilitazione.

Roma, 1 luglio 2011

Formazione lavoratori, accordo Assolombarda e sindacati confederati

Fonte: [quotidianosicurezza.it](http://www.quotidianosicurezza.it) <http://www.quotidianosicurezza.it/formazione/progetti-formazione/formazione-lavoratori-accordo-assolombarda-e-sindacati-confederati.htm>

Scritto il 30 giugno 2011 da Daria De Nesi

Promuovere la formazione destinata ai lavoratori

Siglato un accordo tra Assolombarda e CGIL, CISL, UIL per la promozione della formazione destinata ai lavoratori e alla loro sicurezza.

MILANO – La formazione come chiave di volta per risollevarsi in un momento di difficoltà occupazionale. Con questo obiettivo l'Assolombarda e CGIL-CISL-UIL hanno siglato un accordo con cui delineare l'attuazione di quanto previsto nel "Patto lombardo per le politiche attive del lavoro 2011". Un accordo bilaterale, tra mondo datoriale e parti sociali che vuole rappresentare una soluzione innovativa in grado di sostenere le imprese e favorire la ricollocazione dei lavoratori.

Nel patto la formazione dei lavoratori rappresenta uno strumento indispensabile da affiancare agli ammortizzatori sociali previsti in caso sospensioni dell'attività parziali e temporanee, o a sospensioni programmate anche totali dell'attività. Con l'accordo le parti, dopo aver condotto ricognizioni sulle aree di competenza ritenute prioritarie per un rafforzamento mirato delle professionalità dei lavoratori, convergono sulle diverse tipologie di formazione da erogare.

Per ogni processo aziendale si individua l'area di competenza e l'area tematica e si definiscono orientamenti e i contenuti dei moduli formativi da erogare per quanto riguarda:

l'amministrazione, la contabilità e la finanza, la gestione clienti, lo sviluppo delle risorse umane e dei comportamenti organizzativi.

Orientamenti specifici vengono espressi anche per la salute e la sicurezza sul lavoro. La formazione verso salute e sicurezza che i firmatari dell'accordo hanno rilevato essere

necessaria alla riqualificazione professionale dei lavoratori deve avere l'obiettivo di mettere in grado i lavoratori di agire comportamenti funzionali alla prevenzione dei rischi e al mantenimento della sicurezza nei contesti di lavoro.

Le aree tematiche su cui si intende erogare formazione in questo senso riguardano:

- Comportamenti sicuri nella situazione di pericolo di vita e di lavoro (piccole emergenze, consumo di alcool e sostanze stupefacenti);
- compliance aziendale (l.231, privacy, qualità);
- gestione della sicurezza;
- arricchimento della mansione del lavoratore.

In aggiunta a una o più delle aree tematiche i firmatari dell'accordo auspicano inoltre l'erogazione contestuale di moduli formativi relativi all'inquadramento e contestualizzazione degli obiettivi di un percorso di riqualificazione e relativi alla rimotivazione e empowerment personale e professionale.

L'accordo sancisce infine l'impegno congiunto di attivare un servizio integrato per la realizzazione degli interventi formativi sia rendendo disponibili i contenuti dei processi formativi da erogare sia indicando una rete di enti di formazione qualificati per l'erogazione degli stessi.

DTT, dividendo esterno: già 20 mln gli utenti di smartphone (7 mln in più dell'anno scorso). Per Governo impossibile attendere per il potenziamento del web mobile

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/dtt-dividendo-esterno-gia-20-mln-gli-utenti-di-smartphone-7-mln-in-piu-dell-anno-scorso-per->

Continua a crescere la navigazione da mobile in Italia: gli utilizzatori di smartphone hanno superato i 20 milioni e il sorpasso sui telefoni tradizionali è imminente. Tra i sistemi operativi, forte crescita di Android, che in un anno triplica la quota di mercato.

Il dati Nielsen sull'utilizzo del Mobile in Italia nel primo trimestre del 2011 (dati mensili) rilevano una costante crescita del numero di individui che accedono ad internet dal proprio cellulare: 13 milioni a inizio 2011, il 34% in più rispetto allo stesso periodo del 2010 e oltre 5 milioni in più rispetto al primo trimestre 2009. Anche il secondo trimestre del 2011 si apre con una lieve flessione degli investimenti pubblicitari. Dalla rilevazione Nielsen appare evidente la correlazione tra la crescita degli accessi ad internet da cellulare e la crescente diffusione degli smartphone in Italia. I possessori di telefoni cellulari di ultima generazione hanno superato infatti i 20 milioni di individui, con una crescita del 52% rispetto allo stesso periodo del 2010. Il grafico sottostante evidenzia come, a questi tassi di crescita, il sorpasso degli smartphone sui telefoni tradizionali potrebbe avvenire entro la fine del 2011. "Nell'ultimo anno la diffusione di smartphone ha registrato un tasso di crescita senza precedenti: a inizio 2011 ci sono ben 7 milioni di possessori in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno" commenta Ombretta Capodaglio, Marketing & Communication Manager di Nielsen. "Interessante soprattutto notare che i nuovi utilizzatori di smartphone si distribuiscono anche in quelle fasce della popolazione tipicamente meno coinvolte e meno digitalizzate: crescono infatti le donne, che arrivano al 44% del totale (+5 punti percentuali) e aumenta l'età media dei possessori di smartphone, che passa dai 40,4 anni di inizio 2010 agli attuali 43,3 anni". Per quanto riguarda i sistemi operativi più diffusi, Symbian di Nokia mantiene un'ampia leadership ma negli ultimi sei mesi registra un calo che lo porta al 68% di quota di mercato. L'Apple iPhone OS continua a crescere (+29,6%) raggiungendo una quota dell'11%. Ma il fenomeno più interessante che si sta registrando è la fortissima crescita di Android OS, che vede più che triplicare la propria quota di mercato in 6 mesi, passando dall'1,8% al 7,4%. Perdono invece terreno Windows Mobile, in attesa degli effetti della partnership con Nokia, e Blackberry OS, che si attestano entrambi sotto il 5% di quota. Analizzando i driver per la scelta di uno smartphone, subito dopo gli elementi standard che guidano l'acquisto di qualsiasi cellulare (brand/precedente esperienza con il brand, prezzo e facilità di utilizzo) e che pesano per il 45% circa, troviamo gli elementi che tipicamente caratterizzano gli smartphone, come la connessione wi-fi, il sistema operativo, la dimensione e facilità di lettura del display oltre al fatto che sia touchscreen e le applicazioni disponibili. Questi fattori pesano per circa il 30% nella scelta dello smartphone, mentre il restante 25% è composto da elementi come la forma, il design, la fotocamera, la durata della batteria, la dimensione, etc. Analizzando invece la soddisfazione degli utenti troviamo una forte correlazione tra i trend di mercato e la soddisfazione relativa agli Application Store. Risulta

infatti che le applicazioni disponibili sono il vero punto di forza di Android e il principale driver della grande crescita registrata negli ultimi sei mesi da questo sistema operativo. L'81% dei possessori è infatti molto soddisfatto dell'Android Market, contro il 70,5% di soddisfazione per l'Apple Store. Più basse le quote di OVI (l'Application Store di Symbian) e di Blackberry, con il 45,5% e il 37,3% rispettivamente. L'utente di telefonia mobile si fa dunque sempre più evoluto, in particolare se in possesso di uno smartphone. Accede sempre più spesso a internet dal proprio cellulare, tanto che i navigatori da mobile su base mensile sono circa la metà di quelli che accedono da PC (26,6 milioni ad Aprile 2011 secondo i dati Audiweb powered by Nielsen), e fa scelte molto precise in base a bisogni sempre più specifici: applicazioni prima di tutto e in generale l'acquisto di un device che permetta un accesso facile e veloce a tutti i contenuti. (fonte Nielsen)

Domani Odeon Tv in sciopero

Fonte: **Quo Media** <http://quomedia.diesis.it/news/27124/flash-domani-odeon-tv-in-sciopero>

01/07/2011 11:49

I lavoratori del gruppo Profit, al quale appartengono le emittenti Odeon e Telereporter, hanno indetto per domani uno sciopero. Protestano per il mancato pagamento degli stipendi e l'assenza, da parte dell'editore, di un piano industriale di rilancio.

Fabrizio Frizzi condurrà Miss Italia 2011

Fonte: **Quo Media** <http://quomedia.diesis.it/news/27123/frizzi-condurra-miss-italia-2011>

Fabrizio Frizzi sarà il conduttore dell'edizione 2011 di Miss Italia, in programma a Montecatini Terme il prossimo 18 e 19 settembre, in onda in diretta su Rai 1.

Si era parlato nei mesi scorsi della candidatura di Antonella Clerici per la conduzione, candidatura caldeggiata dalla stessa organizzatrice del concorso, Patrizia Mirigliani, in alternativa allo stesso Frizzi, ma alla fine l'ha spuntata il conduttore romano.

Il presentatore ritorna così su un palco che l'ha visto protagonista per ben quindici edizioni consecutive, fino a quando, nel 2002, l'allora direttore di Rai 1 Fabrizio Del Noce decise che era il momento di cambiare il conduttore: Miss Italia passò a Carlo Conti, già padrone di casa di diverse edizioni di Miss Italia nel mondo.

Quanto costa ridurre il debito pubblico? Il grafico dell'Economist sui paesi più indebitati, dalla Grecia all'Italia

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/06/30/quanto-costa-ridurre-il-debito-pubblico/>

Ieri il Parlamento greco ha approvato il piano di tagli necessari per affrontare la crisi economica che sta colpendo il paese e ottenere una nuova serie di finanziamenti dall'Unione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale. La decisione, confermata oggi con un nuovo voto, è stata accompagnata da manifestazioni e proteste, anche violente, da parte della popolazione. La Grecia però non aveva alternative per ottenere i prestiti dalle istituzioni internazionali, che hanno imposto criteri molto rigidi prima di concedere i finanziamenti. Senza i prestiti, la Grecia non avrebbe risorse a sufficienza per pagare gli interessi sul suo enorme debito pubblico. Diversi analisti temono che le misure adottate non siano sufficienti e che senza riforme strutturali incisive il paese possa andare incontro al fallimento. Il problema della Grecia, in misura diversa, è comune a molti altri paesi, come mostra il grafico dell'Economist, che illustra quanto sarebbe necessario per portare il debito al 60 per cento del prodotto interno lordo (PIL) entro il 2026. La cifra non è casuale perché secondo molti economisti è il livello "di sicurezza" per garantire una relativa stabilità. Il trattato di Maastricht comprende limiti simili, che non vengono sempre rispettati.

Le barre blu del grafico indicano l'aumento dell'avanzo primario necessario per raggiungere l'obiettivo di portare il debito al 60 per cento del PIL. L'avanzo primario del bilancio dello Stato consiste nella differenza tra le entrate e le spese pubbliche, senza prendere in considerazione gli interessi da pagare sul debito. Per farlo aumentare i governi possono incrementare le entrate e/o ridurre le spese. I numeri a destra mostrano, invece, il debito in rapporto al

prodotto interno lordo. Nel caso dell'Italia, per esempio, l'avanzo dovrebbe aumentare del 9 per cento circa per raggiungere l'obiettivo nel 2026.
<http://www.ilpost.it/files/2011/06/graficoavanzo.gif>